

Si direbbe:

« Gli ascritti alla milizia comunale, quando prestano servizio, sono soggetti alla disciplina e alle leggi militari. »

Poi, invece delle parole « se non che ogni volta incorrano in reati, ecc. » si direbbe:

« Se però commettono un reato contemplato dal Codice penale per l'esercito la pena sarà per essi diminuita di due gradi, eccetto il caso in cui il Codice penale comune stabilisca una pena maggiore pel reato medesimo, nel quale caso sarà applicata quest'ultima pena. »

È una forma più chiara evidentemente.

La Commissione aderisce a questa forma, proposta dall'onorevole Tenca?

**MAZZA, relatore.** La Commissione aderisce.

**PRESIDENTE.** Poi verrebbe l'aggiunta proposta dagli onorevoli Fossa e De Renzis, che è la seguente:

« Dei reati commessi dal milite in servizio conosceranno i tribunali ordinari. »

Dunque metto i voti l'articolo così composto, se non si chiede la divisione.

*Una voce.* La divisione.

**PRESIDENTE.** Allora si procederà per divisione.

« Art. 13. Gli ascritti alla milizia comunale, quando prestano servizio, sono soggetti alla disciplina ed alle leggi militari. Se però commettono un reato, contemplato dal Codice penale per l'esercito, la pena sarà per essi diminuita di due gradi, eccetto il caso in cui il Codice penale comune stabilisca una pena maggiore pel reato medesimo, nel qual caso sarà applicata quest'ultima pena. »

Pongo ai voti questa prima parte dell'articolo 13. (È approvata.)

Ora viene l'aggiunta degli onorevoli Fossa e De Renzis.

« Dei reati commessi dal milite in servizio conosceranno i tribunali ordinari. »

Pongo ai voti questa seconda parte dell'articolo 13.

(È approvata.)

L'onorevole Di San Marzano ha facoltà di parlare.

**DI SAN MARZANO.** (*Della Giunta*) Oltre all'articolo 13 furono mandati altri tre articoli alla Commissione, gli articoli 21, 22 e 25.

L'articolo 21 la Commissione lo mantiene tale quale, perchè, essendosi votato l'articolo 13, deve essere mantenuto come è.

Occorre però che io faccia una dichiarazione alla Camera.

Negli emendamenti stampati, a fronte dell'articolo 22, è scritto *identico*. Qui è corso un errore: la Commissione nella sua maggioranza ne aveva am-

messa invece la soppressione. Lo dichiaro perchè la Camera sia edotta di questa cosa.

L'articolo 22 è quello col quale si ammette la sostituzione in servizio con altro milite dello stesso grado.

La Commissione ne propone la soppressione.

Devo però dichiarare che la Commissione manca di uno dei suoi membri, il quale ha cessato di appartenere alla Camera; un altro membro non ha potuto intervenire alla riunione di questa mattina in concorso coi ministri della guerra e dell'interno, ed i membri che si trovarono presenti si equilibrano quasi nella votazione. Quindi il valore della proposta di soppressione della Commissione è molto tenue, e quasi quasi non è che il valore individuale di ogni singolo voto.

Come membro della minoranza della Commissione, la quale voleva mantenere questa facoltà di sostituzione, ho creduto di porre sotto gli occhi della Camera questa circostanza, acciocchè sappia che, votando questa soppressione, cancella la facoltà di farsi sostituire nel servizio di questa milizia comunale.

**PRESIDENTE.** La Commissione propone la soppressione dell'articolo 22, che era rimasto sospeso. L'onorevole ministro aderisce a questa soppressione?

**MINISTRO PER LA GUERRA.** Aderisco.

**PRESIDENTE.** Allora, se non vi sono opposizioni, si intenderà soppresso...

**MINERVINI.** Domando la parola. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Parli, onorevole Minervini.

**MINERVINI.** Non sarà sospetta la mia opinione se in questa parte io sosterrò la proposta ministeriale.

Credete voi che tutto il paese debba essere un reggimento? Chi asserisse questo, farebbe ridere.

Io domando come si possa impedire ad un cittadino di farsi sostituire nella milizia comunale, quando, per pagare il suo tributo alla patria, deve mandare i suoi figli alla milizia di prima o di seconda categoria od alla milizia territoriale?

Almeno, nel concetto ministeriale, che io censurava, c'era questa logica, cioè di non potersi credere che tutti i cittadini siano obbligati a fare il servizio comunale.

Ora, se dichiarate questo, non farete propriamente dei soldati, ma una specie di servitori.

Domando io: quando un cittadino vi fa un servizio per mezzo di un altro dello stesso grado, che cosa volete di più?

Io veramente mi unisco alla proposta ministeriale, che trovo logica, perchè nell'applicazione di questa legge nel fatto raggiunge uno scopo, mentre la proposta della Commissione la trovo illogica. Si